



Con Santa Geltrude adoriamo Gesù Eucaristia

CANTO:

GUIDA: Siamo qui, davanti a Gesù e come spesso ha fatto Madre Geltrude Comensoli, vogliamo trascorrere un po' di tempo con Lui, vogliamo affidarci a Lui, vogliamo fissare su di Lui il nostro sguardo per dirgli quanto gli vogliamo bene stabilire con Lui un'amicizia più profonda. Invochiamo lo Spirito Santo perché ci aiuti a capire, ciò che Gesù vuole regalare ad ognuno di noi in questo tempo che stiamo con Lui. Apriamogli il nostro cuore e ringraziamolo perché Lui è qui e sta con noi e rimane in noi se glielo permettiamo.

LETT.: ASCOLTIAMO DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (15, 1-11)

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli: Come il Padre ha amato me così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

GUIDA: Il Signore torna sul "rimanere in Lui", e ci dice: "La vita cristiana è rimanere in me". Rimanere. E usa qui l'immagine della vite, come i tralci rimangono nella vite. E questo rimanere non è un rimanere passivo, un addormentarsi nel Signore. Questo rimanere è un rimanere attivo, e anche è un rimanere reciproco. Perché? Perché Lui dice: «Rimanete in me e io in voi». Anche Lui rimane in noi, non solo noi in Lui. In un'altra parte dice: Io e il Padre «verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». Questo è un mistero di vita, un mistero bellissimo. Questo rimanere reciproco. È vero, i tralci senza la vite non possono fare nulla perché non arriva la linfa, hanno bisogno della linfa per crescere e per dar frutto; ma anche la vite ha bisogno dei tralci, perché i frutti non vengono attaccati all'albero, alla vite. È un bisogno reciproco, è un rimanere reciproco per dar frutto. È vero, la vita cristiana è compiere i comandamenti, questo si deve fare. La vita cristiana è andare sulla

strada delle beatitudini, questo si deve fare. La vita cristiana è portare avanti le opere di misericordia, come il Signore ci insegna nel Vangelo, e questo si deve fare. Ma anche di più: è questo rimanere reciproco. Noi senza Gesù non possiamo fare nulla, come i tralci senza la vite. E Lui senza di noi sembra che non possa fare nulla, perché il frutto lo dà il tralcio, non l'albero, la vite. In questa intimità del "rimanere" che è feconda, il Padre e Gesù rimangono in me e io rimango in Loro. Qual è il "bisogno" che l'albero della vite ha dei tralci? È avere dei frutti. Qual è il "bisogno" - diciamo così, un po' con audacia - qual è il "bisogno" che ha Gesù di noi? La testimonianza. Quando nel Vangelo dice che noi siamo luce, dice: "Siate luce, perché gli uomini «vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro». Cioè la testimonianza è la necessità che ha Gesù di noi. Dare testimonianza del suo nome, perché la fede, il Vangelo cresce per testimonianza. E questo è il mistero reciproco del "rimanere". Lui, il Padre e lo Spirito rimangono in noi, e noi rimaniamo in Gesù. Ci farà bene pensare, riflettere su questo: rimanere in Gesù, e Gesù rimane in noi. Rimanere in Gesù per avere la linfa, la forza, per avere la giustificazione, la gratuità, per avere la fecondità. E Lui rimane in noi per darci la forza del portare frutto, per darci la forza della testimonianza con la quale cresce la Chiesa. "Signore, io so che Tu sei qui in me: dammi la forza e io farò quello che Tu mi dirai". Quel dialogo di intimità con il Signore. Il Signore è presente, il Signore è presente in noi, il Padre è presente in noi, lo Spirito è presente in noi; rimangono in noi. Ma io devo rimanere in Loro...Che il Signore ci aiuti a capire, a sentire questa mistica del rimanere su cui Gesù insiste tanto, tanto, tanto. I tralci, noi, abbiamo bisogno della linfa, e la vite ha bisogno dei frutti, della testimonianza. (Papa Francesco)

PREGHIAMO INSIEME: Rimanere uniti a te, Gesù, è una questione di vita: senza di te noi siamo tralci che ben presto si disseccano e muoiono, piante incapaci di portare frutto, germogli destinati presto a venir meno.

Sì, perché se ci stacciamo da te, anche se all'apparenza sembra che tutto vada bene, come prima, nel profondo un po' alla volta vengono a mancare il nutrimento, la forza, le energie indispensabili. Solo Tu, infatti, puoi sostenerci nei momenti difficili, accendere dentro di noi il fuoco dell'amore destinato a non spegnersi mai. Rimanere uniti a te, Gesù, significa continuare ogni giorno a cercarti con tutte le forze, ad aprire il cuore alla tua parola, col bello e col cattivo tempo, quando le cose van bene e quando ci sono difficoltà, quando stiamo bene e quando siamo malati, quando siamo felici e quando siamo tristi... Rimanere uniti a te, Gesù, non è questione di un attimo, ma l'avventura esaltante di tutta la vita.

IN SILENZIO ADORIAMO



CANTO:

GUIDA: Ascoltiamo ora la voce di: Santa Geltrude Comensoli, che ha saputo vivere amando con tutta se stessa, Gesù nell'Eucaristia e rimanendo attaccata a Lui ha portato nel mondo frutti di amore:

- ♥ “Gesù che è l'amore è qui tra gli uomini. Come vorrei stare sempre con Lui, pregarlo per quelli che non lo pregano, amarlo per quelli che non lo amano”.
- ♥ “Che bello, Gesù, vivere sempre alla Tua presenza!”
- ♥ “Ogni istante della vita è un tratto d'amore: Gesù, tu non smetti un momento di amarmi.
- ♥ “Consegnerò a Te, o Dio, il mio cuore. Io non ho nulla da darti perché sono povera, ma ho ricevuto da te un cuore che nessuno mi può rapire: con questo cuore posso amarti e corrispondere al tuo amore”.
- ♥ “Farò tutto per Lui ed in tutto cercherò la sua sola volontà, la pura sua gloria. “
- ♥ Mio Gesù, nascosto per me nell'augustissimo Sacramento, Vi invito nel mio cuore per ringraziarVi di tutti i benefici che mi avete fatto nel corso della mia vita e che tutt'ora continuate a farmi. Fate che questa Comunione Spirituale mi confermi nel bene e mi purifichi d'ogni

peccato; accresca in me la fede, la speranza e la carità, la pazienza, l'umiltà, la confidenza, l'obbedienza e tutte le virtù". Amen.

- ♥ "Gesù voglio sempre contemplare quelle fiamme amorose che salgono di continuo dal Tuo ardentissimo cuore e che sono l'oggetto del Tuo ardentissimo amore per me. Alla vista, al contatto di quella fornace d'amore anche il mio cuore si accenderà, si distruggerà per Te. Non desidero che Te, non voglio altre soddisfazioni che il Tuo amore che Ti prego di accendere in me sempre più".
- ♥ Oh, sì mio amore Sacramentato. Voi sapete che non trovo più altra consolazione che nel vedervi Esposto sul vostro trono d'amore!!... Nessun'altra grazia vi domando che di amarvi e poter farvi amare!... e se questa volete darmela a prezzo di sacrifici e di patimenti son pronta. Sì, mio Gesù. Son pronta a subire qualunque cosa ed umiliazioni pur di vedervi amato ed onorato nel vostro Sacramento d'Amore.



IN SILENZIO ADORIAMO

CANTO:

PREGHIAMO INSIEME

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto, nella sua benevolenza, aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. In Lui siamo stati fatti anche eredi, essendo stati

predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente, conforme alla sua volontà perché noi fossimo a lode della sua gloria, noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

GUIDA: Fissiamo i nostri occhi sulla figura di Madre Geltrude, per contemplare la sua santità, una santità vissuta nell'ordinarietà, ma sempre con amore straordinario per il Signore Gesù. Ma non soltanto i nostri occhi devono rivolgersi al volto di Madre Geltrude ma anche il nostro cuore in qualche modo si deve avvicinare al suo e, anzi, addirittura deve entrarvi dentro, per potervi cogliere i grandi doni che il Signore ha fatto a questa donna, affinché questi stessi doni possano, in qualche modo, essere imitati, impressi e dispiegati nelle nostre scelte, nelle nostre azioni quotidiane. La vita di questa Santa è stata tutta dominata, pervasa, plasmata, trasformata, rinnovata, santificata dall'adorazione eucaristica. Il motto «Gesù amarti e farti amare» divenne il programma della sua vita e della sua vocazione religiosa, tutta incentrata, sull'adorazione eucaristica. Carissimi, siamo qui invitati a trarre una lezione di vita per tutti noi e a riscoprire l'importanza unica, insostituibile dell'Eucaristia. Senza l'Eucaristia non c'è la Chiesa. L'Eucaristia è il centro vivo e palpitante della Chiesa e della sua missione e, nello stesso tempo, è il centro vivo e palpitante della missione di ciascun cristiano. Anche noi dobbiamo esprimere il nostro amore nel segno della gratitudine; perché il nostro cuore, quando va incontro a Gesù nell'Eucaristia, è un cuore povero di amore, ma dall'Eucaristia ritorna profondamente trasformato, riempito non di un amore qualsiasi, ma di quello di Cristo, pronto a donare tutto se stesso per l'umanità intera e per ciascuno di noi. Siamo oggi chiamati a riscoprire in particolare l'importanza dell'adorazione eucaristica, dello "stare davanti al Santissimo Sacramento" per dire la nostra fede, manifestare il nostro amore, chiedere quegli aiuti, quelle energie, quelle grazie di cui abbiamo bisogno per la nostra vita, per la nostra famiglia, per la nostra comunità cristiana, per la società nella

quale ci troviamo. Si tratta di rimanere. Abbiamo sentito nel Vangelo l'espressione: «Rimanete in me e io in voi». Se la vivremo con fedeltà d'amore, l'adorazione non rimarrà soltanto un momento intimo, ma si esprimerà anche all'esterno, in una vita che diventa testimonianza e missione. Madre Geltrude diceva a sette anni: «Gesù amarti e farti amare». Se noi amiamo il Signore Gesù, o meglio se noi comprendiamo che è Lui con il suo amore a riempire il nostro cuore, questo amore di Cristo non può rimanere dentro di noi, non possiamo viverlo e godercelo in modo egoistico. Questo amore non ci appartiene, appartiene a tutti, e noi siamo chiamati a dividerlo con gli altri attraverso un impegno caratteristico: quello della carità. La carità verso Gesù eucaristico deve diventare carità verso tutti coloro che incontriamo. L'incontro col Cristo eucaristico diventa una forza straordinaria per aprirsi alla carità, al dono di sé, alla libertà vera che consiste nel non essere egoista e chiuso in se stesso, ma generoso, aperto agli altri. Dalla testimonianza Madre Geltrude conosciamo anche che nutriva una grande stima per i sacerdoti. La sua attenzione verso i sacerdoti si esprimeva in una quotidiana preghiera per loro, alla quale educava anche le sue suore. Ogni sera faceva un'ora di adorazione per chiedere a Gesù di donare alla Chiesa santi sacerdoti e raccomandava alle sue suore di non lasciar passare giorno senza fare, per questi, preghiere speciali. (Cardinal D. Tettamanzi)

IN SILENZIO ADORIAMO

GUIDA: Gesù ci insegna come essere tralci uniti alla vite, a rimanere nel suo amore. Egli ci dice: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto, perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.



PREGHIAMO INSIEME E DICIAMO: AIUTACI A RIMANERE NEL TUO AMORE

- ♥ Per la Chiesa di Dio, perché, guidata dalla Spirito e nutrita dall'Eucaristia, sia per tutti gli uomini presenza rivelatrice dell'amore di Cristo Signore, preghiamo
- ♥ Per i Pastori della Chiesa perché, ispirati da vera carità, conoscono ciascuno delle anime loro affidate, avvicinino i lontani, siano pronti a dare la vita per il proprio gregge. Preghiamo.
- ♥ Per i giovani, portatori di speranza e futuro della Chiesa: in gioioso ascolto del Vangelo aderiscano alla chiamata e al progetto di Dio e sappiano mettersi al servizio dei poveri e degli emarginati per contribuire a costruire Comunità cristiane che abbiano a cuore le sorti del mondo. Preghiamo.
- ♥ Per i religiosi e le religiose, i missionari e le missionarie: adorando Gesù nell'Eucaristia, imparino, come la santa Geltrude Comensoli, ad essere nel vissuto quotidiano segni luminosi e proposta efficace di amore incondizionato a Dio e ai fratelli, preghiamo
- ♥ Per tutti i battezzati, perché riscoprano il loro Battesimo e la chiamata di Dio nella loro vita ad essere impegnati nell'annuncio e nella testimonianza del Regno. Preghiamo.
- ♥ Per tutti i figli di Dio, perché sentano in alta misura il valore della vita e della persona umana e non perdano mai il grande dono della libertà che il Cristo ha conquistato. Preghiamo.

PREGHIERA DEL GIUBILEO: Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

CANTO: SALVE REGINA

